Mercordì 21 Febbraio 1894

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno:
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 45.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti Cent. 15 per linea.
In quarta pagina » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

UNA RACCOMANDAZIONE

Roma, 19 febbraio.

È passata, dopo una tempesta che ebbe caratteri gravi, di rovina e di sconquasso, una ventata sopportabile sulle cose italiane. Si sono aggiustati parecchi guai in fatto di ordine pubblico; si sono rialzate, per combinazioni diverse, in qualche modo le sorti del nostro credito pubblico, e la rendita italiana ha raggiunto corsi a cui da un pezzo non era più abituata; più è accaduto, quasi naturalmente, per forza delle cose, un principio di pacificazione tra l'Italia e la Francia. Non c'è da illudersi, nè da esagerare; ma spiriti illuminati si sono messi a lavorare col migliore dei mezzi, quello dell'intellettualità, a restituire una nota simpatica al giudizio ed ai discorsi che la Francia fa dell'Italia e l'Italia fa della Francia. Non siamo ancora ai due colombi in amore; ma cani non siamo più, o non s'abbaia più tanto nè da una parte nè dall'altra.

Si gioca così un po' meglio del passato in fatto di fortuna, e la gente comincia a respirare e a sperare; guardiamoci, pure, se così dev'essere, dal darne merito a chi ha potuto ancora rendere nuovi servigi alla patria; e diciamo che si tratta di caso, di combinazione. Pure, si chiami comunque, il fatto non muta: miglioria c'è; un certo sollievo si avverte; una corrente di fiducia si determina; che cosa, quindi, *deve fare la Camera? Nient'altro che* non guastare, non gravarsi della responsabilità d'interrompere il corso del miglioramento, il quale, considerato anche fuori della situazione finanziaria, ha un grandissimo valore, perchè qualunque nuova depressione, qualunque *turbamento dello spirito pubblico, riuscirebbe* fatale.

Al Parlamento, alla Camera specialmente, non è da farsi per domani altra raccomandazione; e ci pare la più sensata e opportuna, la sola reclamata dalla situazione.

LE PALESTRE MARZIALI

Già si sono organizzate in molte città d'Italia, e con esito felicissimo; ora si sta provvedendo di organizzarle in Roma, sempre allo scopo originario di dare ai giovani una completa educazione fisica e una perfetta istruzione militare; e di render possibile una grande e radicale riforma nell'esercito: quella di restringere il *servizio di leva* a un solo anno. Per riuscire a ciò, però, è necessaria indubbiamente, e prima di tutto, l'istituzione delle palestre marziali.

Furono ideate dal tenente colonnello Enrico Bertet, e nella forma più economica che immaginar si possa: un vasto cortile, una piazza, un prato, possono servir da palestra, e con nessuna spesa; gli attrezzi si riducono a un bastone Jäger; l'uniforme a un berretto; gli esercizi a delle evoluzioni con e senza bastone, corse di resistenza, di velocità, di *guerra*, salto in *alto*, in lungo, in profondità; salito, operazioni di salvataggio, e via discorrendo. Questi giovani della Palestra cresceranno sani e robusti, pronti sempre a un cenno dei loro capi per la difesa e la salvezza dei cittadini e della patria, e istruiti in tal modo renderanno inutile una lunga permanenza nella caserma, compiuti i venti anni, e possibile, quindi, la tanto sospirata riduzione del servizio militare.

Questo l'alto mezzo per raggiungere, in una parola, il fine ideale della nazione armata; e un tal programma, interessante direttamente e vivamente due milioni di madri, due milioni di famiglie; la sua attuazione porterà uno sgravio considerevole alle finanze dello Stato con aumento di lavoro, di utile e di benessere alle popolazioni, e i suoi effetti renderanno anche più amichevoli i rapporti internazionali.

La nazione vuole che i suoi figli cessino di essere astretti a perdere tre anni della loro gioventù nelle caserme, quando il lavoro delle loro mani e del loro intelletto assai più gioverebbe agli individui, alle famiglie, alla patria stessa.

IL DEBITO PUBBLICO D'EUROPA

Da una statistica pubblicata dal *Figaro* si rilevano i seguenti dati: Francia, 30 1|2 miliardi di franchi, su 38 milioni di abitanti; franchi 798 per abitante. Portogallo, 3 1|3 miliardi di franchi, su 4 7|10 milioni di abitanti: franchi 694 per abitante. Olanda, 2 1|3 miliardi, su 4 1|2 milioni di abitanti: franchi 526 per abitante. Inghilterra, 17 miliardi, su 38 milioni di abitanti: franchi 447 per abitante. Italia, 12 1|2 miliardi, su 30 1|2 milioni di abitanti: franchi 410 per abitante. Il Belgio, franchi 377 per abitante. Austria-Ungheria, 15 1|2 miliardi, su 41,384,638 abitanti: franchi 372 per abitante. Uno solo Stato non ha debiti, e questo è il Montenegro. La Russia, come debiti, verrebbe subito dopo la Francia, con 17 1|3 miliardi, ma in compenso ha il *maggior numero di abitanti*: 93 1|2 milioni. Il riparto per abitante non supera i 185 franchi. La Grecia ha un debito di 750 milioni da ripartirsi su 2,217,000 abitanti: franchi 340 per abitante; cifra esorbitante, date le condizioni del paese e lo stato ancor primitivo delle industrie. — Totale: 126 miliardi e 288 milioni.

La Francia in Africa

Avvenimenti che potrebbero succedere presto

Scrivono da Tripoli, 13 febbraio:

« Dal giorno in cui la Francia ha occupato l'Algeria, sua principale preoccupazione fu quella di aprirsi il commercio delle regioni Sahariche e col Sudan.

Da quando poi assunse il protettorato della Tunisia, tale preoccupazione si fece ancora maggiore. Si raddoppiarono gli studi, i viaggi, le investigazioni, per giungere al desiderato scopo.

Egli è vero che per raggiungere il Sudan, nuove vie pare saranno aperte, sia dall'Oriente che dall'Occidente d'Africa e che altre Potenze, all'infuori della Francia, abbiano già ottenuto risultati creduti impossibili fino a ieri.

Ciò non toglie per altro che la Francia cerchi di fare del Niger un transito sicuro per giungere al centro del *continente africano*, e che non smetta di studiare se altre vie non potranno condurla al medesimo punto.

La recente occupazione di Tombouctou informi!

Guardando al Sud della Tunisia, e precisamente verso i confini della Tripolitania, la Francia conobbe che da Zarzis le carovane facevano un commercio molto attivo Ghadamez, da cui si perveniva e si perviene al Sudan. Perchè ora non si potrebbe dar impulso a tal commercio? Quali ostacoli vi si incontrano?

Quando il porto di Tripoli era poco frequentato — non parlo che di mezzo secolo fa; — quando Tripoli non si era trasformata in una specie di deposito delle merci che transitano dall'Europa al Bornù, e viceversa; quando questa città non era un paese da conquistarsi *per equiparare la potenza di qualche* repubblica nel settentrione africano, riesciva indifferente o quasi alle carovane del Soudan di tenere questa o quell'altra via per giungere sulle rive del Mediterraneo, a Zarzis, od a Bengasi, a Gabes, od a Tripoli. Difatti non si sa come, questa città centro e transito del commercio fra l'Africa e l'Europa, gli altri sbocchi perdettero la loro importanza, e le carovane sudanesi e del Bornù preferirono la via di Tripoli, da cui più facilmente i prodotti, che provengono dal centro dell'Africa, possono raggiungere i mercati europei.

Non v'ha dubbio però che, se un porto più sicuro e più vicino alle terre europee venisse scavato, ad esso sarebbe data la preferenza, con quei vantaggi che gode ora la capitale della Tripolitania. Ed è per questo che i francesi vorrebbero attuare un progetto, la cui esecuzione darebbe nelle loro mani molta parte del commercio col Sudan.

Tra l'isola di Gerba al Nord, e la Sebka (Rovine) d'Ain Malder al Sud, la costa africana descrive un semicerchio di quasi 100 km., rinchiudendo una specie di mare interno che chiamasi « Bou-Grara » dal nome di un *Marabout* Arabo — specie di Santo — la cui *tomba* s'innalza alla sua estremità meridionale e poco lungi dall'antica città di Gigthis. Questa specie di lago di Bou-Grara è tanto vasto da contenere quasi tutte le flotte d'Europa, ed è tanto profondo da poter ricevere i più grandi navigli che la marina moderna possa aver creato.

Due stretti chiudono ora l'ingresso di questo gran lago, uno ad oriente, l'altro ad occidente. Per ora non permettono alle grandi navi di passare, ma potrebbero con modesta spesa essere scavati e dar accesso alle più formidabili corazzate.

Nè questo grandissimo porto è privo di storia. Non menziono Cartagine, nè i remoti Lotofagi. In epoca più recente l'ardito e famigerato Dragutte sfuggiva per questo mare alla flotta di Andrea Doria, per il che Carlo V ebbe tanto *timore di essere posto in ridicolo* da Pietro l'Aretino, che gli mandava in dono una collana d'oro purchè tacesse. E questi esclamò invece: « E' un regalo ben piccolo per una corbelleria sì grande. »

Per conchiudere, è nato ora il progetto di scavare i due stretti per utilizzare il mare di Bou-Grara. Se verrà attuato si vedrà in poco tempo l'isola di Gerba e la costa africana che le è di fronte, diventare centri di popolazione arabo-francese, e Zarzis ritornare florida per il commercio dei paesi Saarici e Sudanesi.

Sono avvenimenti che potrebbero succedere presto ».

ONORANZE A GIUSEPPE GIUSTI

L'Associazione della stampa toscana ha deliberato di onorare la memoria di Giuseppe Giusti in occasione dell'anniversario della di lui nascita, ricorrente il 13 maggio.

Sono state fatte pratiche col Municipio di Firenze, perchè in detto giorno venga apposta una lapide all'esterno del palazzo Capponi, ricordante il geniale scrittore che, come è noto, morì in quella casa. Oltre a ciò l'Associazione della stampa ha espresso il desiderio che una via di Firenze, e più specialmente la via del Mandorlo, contigua alla casa ospitale dei Capponi, si intitoli al nome di Giusti, ed ha fatto premure presso l'on. Ferdinando Martini, compaesano del Giusti, perchè voglia nella circostanza commemorare, nella sede dell'Associazione, il grande poeta toscano.

Eccentricità inglesi

In questo secolo di concorsi di bellezza, di grossezza, di bruttezza, ecc., gli inglesi *hanno trovato* il modo di portare la mania dei concorsi fino all'incredibile.

A Newcastle on Tyne hanno fatto una gara detta *Wide awake (molto sveglio)*, cioè veniva assegnato un forte premio a quello fra i concorrenti che fosse *rimasto sveglio per un tempo* maggiore degli altri.

I concorrenti erano dodici. La prova di resistenza contro il sonno ebbe luogo in una sala pubblica.

Molti dei concorrenti si dichiararono vinti dal sonno dopo 2 o 3 giorni, il *vincitore fu un marinaro inglese* per nome Wodward, che rimase sveglio per 7 giorni e 7 notti; quando arrivò all'*ultima notte*, il disgraziato era in preda a una grande eccitazione: si temeva avesse perduta la ragione.

UN CICLONE DI FUOCO

Un terribile disastro, nuovo negli annali delle sciagure argentine, è avvenuto il 31 dicembre u. s., nella provincia di Entre Rios, e precisamente nella colonia di San Salvador. Lasciamo la parola ad un giornale di Concordia — città vicinissima al teatro della catastrofe, e che ci è giunto coll'ultimo postale sud-americano:

« Un orribile ciclone di fuoco si scatenò il 31 dicembre nella colonia San Salvador di questo dipartimento. Il campo della famiglia Urquiza, situato alla foce dell'Arroyo Grande, cominciò ad ardere il 30 verso sera, comunicando il fuoco vicino ai fornelli usati dai braccianti per preparare il pranzo. Il vorace elemento si propagò in modo terribile, annientando tutto quanto si trovava sul suo cammino.

Gli agricoltori coi loro braccianti e gli abitanti di San Salvador avevano preso tutte le precauzioni per tagliare la via al fuoco, che costeggiava la sponda sinistra dell'Arroyo Grande, quando alle 9 ant. del 31 cambiossi il vento al nord e con la violenza di un temporale.

Gli abitanti allora dovettero darsi alla fuga verso le loro case, per il grandissimo calore delle fiamme che avevano di fronte.

Però il fuoco avanzava colla velocità di 50 chilometri all'ora ed ebbero appena tempo di giungere alle terre coltivate.

Una giovane, figlia di certo Feliciano Gaxedo, e una sua nipote perirono in mezzo ai campi, carbonizzate. Molte capanne vennero distrutte e tutti gli animali vennero bruciati vivi.

Intanto il vento soffiava sempre più *forte*. Le autorità del paese e tutti i coloni, con donne e bambini, accortisi del pericolo che loro sovrastava, decisero di tentare un ultimo sforzo. Si fecero coraggiosamente incontro al fuoco e riuscirono a togliere al terribile nemico tutti gli elementi che potevano dar esca all'*opera sua di distruzione* e di morte.

Ma ecco che, in quel mentre un'altra lingua di fuoco apparve dal lato ovest. Anche la *estancia* del signor Berro era in fiamme. Tutti si riversano da quella parte e la scena che avviene non si può descrivere.

Uomini, donne, vecchi e bambini, con sacchi di terra, con botti piene d'acqua vanno e vengono tentando di soffocare l'incendio: *però questo si estende*, penetra nelle pianure verdeggianti, fra il rigoglioso frumento e tutto annienta, tutto distrugge.

Il vento intanto pare che cospiri esso pure a rendere più grave il disastro, e si cambia in *pampero*. Da questo *momento un'immensa nube di terra, di* cenere e di fumo, dalla quale appaiono, con sinistro bagliore, lingue di fuoco, uccide gli astanti e fa loro smarrire la via per mettersi in salvo.

Il fuoco cammina sempre in direzione del paese, e potenza umana non c'è che possa arrestarlo.

La gente fugge all'impazzata, senza direzione, inseguita dal ciclone incandescente, in preda a pazzo terrore. E' una scena raccapricciante, che nessuna penna può narrare. Uno svizzero di nome Carlo Outluld, *mezzo asfissiato*, cade a terra; le *fiamme lo investono* e in un minuto, di lui non restano che brani di carne annerita.

Il muratore Andrea Keltrop avvolto dalle fiamme cade esso pure per non rialzarsi mai più. Dopo lui altri e altri ancora. Cornelio Hernandez, nell'impossibilità di uscire dal cerchio di fuoco, estrae un revolver e si fa saltare le cervella. Il disgraziato preferisce finirla in tal modo prima di morire arso vivo.

La casa della famiglia Ojeda ha il tetto in fiamme ed è tutt'attorno circondata dal fuoco. Le famiglie Palanis, Benitez ed altre tentano salvarsi attraversando il campo di fuoco, ma tutte riportano scottature gravissime e perirebbero, se il colonnello Malarin aiutato da molti amici che arrischiano con lui la vita, non le salvasse da morte sicura ed orribile.

Il fuoco però non s'arresta. Invade il paese e annienta quanto disturba la sua funebre marcia.

E' un immenso braciere, che non si *spegne se non quando tutto è distrutto*.

L'aspetto di San Salvador è ora desolante. Il ricordo di così immane sciagura resterà sempre perenne negli abitanti della disgraziata colonia ».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Febbraio (1381). Il Doge Andrea Contarini prega Gualtierpertoldo di Spilimbergo onde (interponga la sua amichevole) cooperazione tra il Dominio Veneto e i Castellani del Friuli.

×

Un pensiero al giorno.

Nella nostra monarchia coniugale, la donna rappresenta abbastanza bene i difetti propri dei sudditi, e l'uomo abbastanza male le qualità necessarie ai sovrani.

×

Cognizioni utili.

L'acidità dello stomaco, che è dovuta ad una abbondanza di acido cloridrico, può essere talvolta il segno di diverse malattie, quali il catarro cronico e l'ulcera dello stomaco.

Quando il medico vi avrà assicurato che nessuna malattia grave è causa del vostro disturbo, il seguire le regole qui appresso segnate vi gioverà infallibilmente.

Evitare il lavoro subito dopo il pasto, astenersi dal tabacco, soprattutto nell'alto, astenersi dagli alcoolici, il caffè, i sughi, gli aromi, le carni salate, i formaggi fermentati, i legumi, siano freschi o secchi, il pane fresco.

Far uso modesto degli alcalini. Del bicarbonato di soda si fa vero abuso. Esso è troppo solubile e quindi appena nello stomaco determina un rapido sviluppo di acido carbonico, che dilata lo stomaco, ne irrita la mucosa, e, neutralizzando momentaneamente l'acido, determina poi una secrezione maggiore.

Meglio quindi è far uso di carbonato di calce: un cucchiaino da caffè dopo ciascun pasto.

×

La sciarada. Monoverbo

BA
PR

Spiegazione del logogrifo precedente:
OVA — EVA — PERA — VAPORE

×

Per finire.

— Amico mio, ti prego di rallegrarti con me. Ho fatto una donna felice...
— Come! Hai preso moglie?
— No: me la volevano dare, e... l'ho ricusata.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Latisana, 19 febbraio.

Cose della Banca.

All'adunanza degli azionisti della Banca ch'ebbe luogo ieri, innanzi tutto venne commemorato il compianto presidente onorario cav. Vincenzo Baggini; indi si lessero le relazioni del Consiglio e dei sindaci, dalle quali emerse il buon andamento della Banca, e si fecero elogi al presidente Gaspari ed al direttore Scarpa.

Senza discussione poscia si approvò il bilancio 1893 ad unanimità. Furono rieletti consiglieri Francesco Zuzzi, Giuseppe Valentinis e Giuseppe Orlandi, e nuovo eletto il dott. *Girolamo Giacometti*; a sindaco fu eletto il signor Francesco Carli.

La storia d'una truffa
Aumento di pena

Mongiat Filippo villico di Tramonti, era marito vedovo di Vollar Beatrice, dalla quale ebbe tre figli. Recatosi sui lavori ferroviari in Austria, ebbe la disgrazia di rimanere vittima, essendo stato *investito e sfracellato* da un treno.

La Società di Assicurazione operaia di Graz, in seguito a pratiche ufficiali assegnò alla vedova del Mongiat, Beatrice Vollar, fiorini 400, ritenendola in vita.

La di costei sorella Orsola Vollar, d'accordo col segretario comunale Pagura Antonio, si sostituì alla defunta sorella, e nella veste della vedova del Filippo Mongiat, si presentò al pretore di Spilimbergo a riscuotere la somma spedita dalla Società di Assicurazione.

Ritenutasi la falsità, furono processati per truffa la Vollar per essersi sostituita alla sorella, ed il Pagura perchè nella sua veste di segretario attestò in iscritto, e presentò al Pretore la Orsola *Vollar* per la Beatrice defunta.

Il Tribunale di Pordenone li condannò a 2 mesi di reclusione e L. 50 di multa, condonata la pena per l'amnistia.

Appellò il Procuratore del Re per mitezza di pena.

All'udienza ieri a Venezia comparve il solo Pagura, essendosi la Vollar resa contumace.

Il Pagura comparve accompagnato, perchè nel frattempo divenne cieco.

A sua difesa dichiara di essere stato in buona fede, ritenendo effettivamente che la comparsa Vollar fosse la Beatrice, non risultandogli dai registri dello stato civile che la stessa fosse morta.

Il cav. Amati, Pubblico Ministero, domanda l'aumento della pena al Pagura ad un anno di reclusione e lire 200 di multa, ed alla Vollar a 6 mesi e lire 100 di multa.

L'avv. Adriano Dean, difensore del Pagura, giustificando la condotta dello stesso collo scopo di riscuotere una somma maggiore nell'interesse degli orfani e famigliari della Beatrice Vollar, ritiene giusta la sentenza del Tribunale di Pordenone, della quale domanda la conferma.

La Corte aumenta la pena al solo Pagura a 5 mesi, calcolando la detenzione sofferta e detratti 3 mesi per l'amnistia.

Condanna per furto. Presso il r. Tribunale circolare di Gorizia, il 13 corrente Eugenio Listuzzi fu Giov. Batt., di Castions delle Mura, d'anni 29, ammogliato, contadino, accusato per crimine di furto di un secchio di rame a danno di certo Giulio Bonutti, venne per contravvenzione di furto punito a tre settimane d'arresto inasprito.

Sentenza confermata. Giovanna Tomè, d'anni 40, villica di Claut, domandò in Appello la riforma della sentenza 27 dicembre 1893 del Tribunale di Pordenone, che la condannò a 57 giorni di reclusione per avere con una legnata rotto un braccio ad Osvalda Tomè, sostenendo di avere agito a legittima difesa.

Difesero la Tomè gli avv. Adriano Diena e Roncinelli, che in via principale domandarono l'ammissione della legittima difesa e subordinatamente l'eccesso nel fine.

La Corte confermò la sentenza.

Un guardiano grassatore.

Domenica mattina un ragazzetto di Rodeano (San Daniele), recavasi a piedi a Udine, con in tasca un gruzzoletto di una quarantina di lire, con le quali doveva saldare un debito per la sua famiglia.

Giunto nei pressi di Ciconicco, la guardia campestre di questo paese, Schiffo Bonifacio, gli si avvicinò, e, saputo lo scopo del suo viaggio, con minaccie e con percosse costrinse il giovanotto a consegnargli il denaro. Nella massima desolazione e abbastanza malconcio, il povero ragazzo si restituì a casa, dove narrò il triste caso occorsogli.

I suoi si affrettarono a denunziare lo Schiffo ai carabinieri di Fagagna, i quali lunedì mattina lo arrestarono conducendolo in *domo petri* a San Daniele.

Questo disgraziato guardiano lascia nella miseria la moglie e cinque figli.

La vittima della rapina si chiama Giusto Campana da Rodeano Basso (Rive d'Arcano).

Oltraggi. A Cividale venne arrestato per oltraggi ai carabinieri Angelo Belligoi fu Domenico, d'anni 34, contadino da Pedrosa (Faedis).

Furto di maiali. A Chious ignoti da un casone isolato rubarono in danno di Baldassare Valvasori, due piccoli maiali del valore di lire 60. Uno dei maiali fu trovato morto in un fosso assai distante dalla casa del derubato.

UDINE

(La Città e il Comune)

Il freddo si fa sentire nuovamente da alcuni giorni. Dai 10 a 12 centigradi di otto giorni fa, si è scesi sotto zero. Le predizioni di Falb stavolta si sono avverate. Nè il fenomeno avviene solo a Udine. A New-York, per esempio, si toccarono i 14 centig. sotto zero, a Monaco 5.2 sotto zero, a Vienna 4.2. Non parliamo di Arcangelo e Pietroburgo, ove i sotto zero furono rispettivamente 23.1 e 15.

Male per quelli che hanno avuto fretta di riporre nella canfora il pastrano o la pelliccia, e peggio per quegli altri che l'hanno fatto salire sulle *pietose* alture del.... Monte.

Ma ottimo questo freddo per i campi, ove impedisce che rinverdiscano troppo presto — con grave pericolo per le possibili brinate — le viti, i gelsi e i frutteti.

Buoni da una lira. Visti i bisogni del mercato, il Governo è venuto nella decisione di emettere altri buoni da lire *una*, per venti milioni.

Però l'ordine di stampa non fu ancora dato; soltanto si presero le disposizioni relative per l'appronto della carta.

Così un telegramma da Roma del *Veneto*.

I coscritti italiani all'estero. Il Ministero, con circolare a tutti i consoli italiani, ha autorizzato i medesimi ad accordare tutte le facilitazioni possibili ai cittadini italiani dimoranti all'estero, che sono soggetti alla leva di quest'anno.

Società Cooperativa Anonima di Consumo. Ci viene comunicato con preghiera di pubblicazione:

« Non essendo l'adunanza di domenica 18 riuscita valida per mancanza del numero legale, l'assemblea generale s'intende riconvocata per domenica 25 corrente mese alla stessa ora e nella medesima sala, e sarà valida qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

La Presidenza ».

— Un gruppo di soci raccomanda la seguente lista:

Presidente: Levi ing. Perfetto.

Consiglieri: Antonini Pietro, Casagrande Luigi, Gasparini Emilio, Gentilini Emanuele, Meneghelli Aristodemo, Mes Mario, Sbuelz Serafino, Zampieri Edoardo, Zanetti Andrea, Turri Antonio, Rossi Romolo, Cecotti Valentino.

Sindaci: Zille Giovanni, Sartorelli Gino, Albonetti Emilio, Pasini Candido, Dirioni Giuseppe.

Società fra gl'impiegati civili. Ci viene comunicato con preghiera di pubblicazione:

« *Domani, giovedì, a ore 20, assemblea generale de' soci, in prima convocazione, per la elezione delle cariche sociali e la discussione d'importantissimi argomenti.* »

Dichiarazione. Ci viene comunicato con preghiera di pubblicazione:

« Ringrazio quei soci che, onorandomi di una fiducia superiore al merito, intendono di confermarmi nel posto di *presidente*; ma, per evitare una inutile votazione, dichiaro che per le mie occupazioni e condizioni di salute, non posso accettare alcuna carica.

Silvio Mazzi ».

Società operaia generale. Dal resoconto pubblicato dalla Direzione della Società operaia togliamo le seguenti cifre:

I soci che al principio dell'anno 1893 erano 1471, al 31 dicembre decorso erano nello stesso numero.

Dai singoli conti prendiamo i seguenti risultati relativi all'anno 1893:

Azienda mutuo soccorso

Entrata	L.	22,385.25
Uscita	»	23,421.81
Deficienza	L.	1,036.56
Patrimonio a 31 dic. 1892	»	7,693.03
Patrimonio a 31 dic. 1893	L.	6,656.47

Gestione sussidi continui

Entrata	L.	11,226.08
Uscita	»	7,542.50
Rimanenza	L.	3,683.58
Patrimonio a 31 dic. 1892	»	197,088.01
Patrimonio a 31 dic. 1893	L.	200,771.59

Gestione dei soci vecchi

Entrata	L.	830.15
Uscita	»	752.80
Rimanenza	L.	77.35
Patrimonio a 31 dic. 1892	»	4,981.85
Patrimonio a 31 dic. 1893	L.	5,059.20

Gestione delle vedove ed orfani

Entrata (interessi capitali)	L.	358.50
Uscita	»	335.—
Rimanenza	L.	23.50
Patrimonio a 31 dic. 1892	»	8,414.81
Patrimonio a 31 dic. 1893	L.	8,438.31

Fondo previdenza mutuo soccorso

Entrata	L.	1,725.55
Uscita	»	600.—
Rimanenza	L.	1,125.55
Patrimonio a 31 dic. 1892	»	1,048.04
Patrimonio a 31 dic. 1893	»	2,173.59
Patrimonio totale a 31 dicembre 1892	L.	219,225.74
Patrimonio totale a 31 dicembre 1893	L.	223,099.16

Nuova Società. Veniamo pregati di annunciare che si è costituita nella nostra città una nuova « Società comica di prosa e canto », che s'intitolerà *Giovanni da Udine*.

L'Istituto Filodrammatico sta allestendo uno spettacolo pei primi del venturo marzo.

I bravi dilettanti hanno allo studio una bella commedia di L. A. Muratori, dal titolo: *Virginia, ovvero Un'imprudenza*, nella quale prenderanno parte, oltre alle vecchie conoscenze, nuovi soci dilettanti.

I soliti dodici ballabili chiuderanno la serata, tanto più desiderati, dopo la corta vita del Carnovale; e le coppie, che hanno ancora freschi nell'orecchio i ballabili di quest'anno, fra le battute d'un waltzer ricorderanno le forme, gentili della mascherina, i suoi detti spiritosi, le promesse, i sospiri, i ....

Tony.

Per gli assassinati di Aigues-Mortes

Sottoscrizioni raccolte in Friuli

Quindicesima lista.

da Marano Lagunare

Olivotto Rinaldo sindaco 2.60, Marini Marco 1, Cassina P. Domenico 0.50, Tempo Agostino 0.30, Dal Forno Orlando di Francesco 1, Tempo Domenico 1, Raddi Tiziano 1.50, Cinjotti Luigi 0.50, Raddi Angelo 0.30, Muggiati Giuseppe 2, Zoratti Epimaco 1, Zanetti Angelo 0.50, Gusson Giacomo 1, Cimigotti 0.50, Zentilini Francesco 0.50, Monfera Antonio 0.50, Raddi Antonio 1, Dri Luciano 1, Cedarin Valentino 1, Bianchi Giovanni 2, Alunni della scuola elem. maschile 1.10, Bosco Pietro 0.50, Ronin Augusto 1, Nordio Girolamo 0.50, Bascolo Antonio 0.50, Stiurli Gaetano 0.25, Lanetti Domenico 0.50, Corso Raimondo 1, alunne scuola elem. femminile 2.92, Raddi Davide 1.60, Pian Pietro 0.50, Filippo Antonio 0.50, Parmesan Benedetto 1, Corso Tiziano 0.50, Del Forno Valentino 0.30, Pavan Giovanni 0.25, Reggis Antonio 0.25, Corso Giuliano 0.50, Reggis Marco 1. Raddi Giovanni 0.50, Callegaro Angelo 0.25, A. Lupieri 0.50, Dri Leopoldo 1, Brochetta Antonio 1, Moretti Pietro 1.38, Domenighini Pietro 0.60, Cecuta Ferdinando 0.40.

da Treppo Carnico

Buzzi Luigi 1, Buliani Simone 0.50, De Cillia Lodovico 1, Moro-De Cillia Maria 0.50, Piazzotta G. B. 0.40, Cortolezzis Simone 0.15, Piazzotta Antonio di G. B. 0.40, Delli Zotti Paolo f. art. 0.50, De Cillia Raffaello 0.20, Cristofoli G. B. 0.50.

da Rigolato

Zanier Giuseppe 2, Zanier Amedeo 2, Gortana G. B. 2, Candido Benedetto 1, Gortan Cappellari Giuseppe 0.50, Tacoun 1, D'Andrea Giulio 2, D'Agaro Davide 0.50, Vidale G. B. di Candido 1, Giorgis dott. Giuseppe 1, dott. Castellani 2, Gussetti Daniele fu G. B. 1, D'Agaro Giuseppe 1, Vidale Giacomo 0.60, Fruch Beniamino 0.60, Della Pietra Dionisio 0.50. Tuntis G. B. 2, Romanin Floreano 1.90, Gortani dott. Pietro 2, De Stefano Antonio 1, Lepre Ottavio 1, D'Agaro Giuseppe Piamella 1, Screm Eugenio 2, Crovagnis G. B. 1, Miller Mattia 1, Vidal G. B. 1.90, Lepre Pietro 1, Gracco Giuseppe 1, Puschiasis Pietro 1, Candido Ferdinando 1, Bulfon Giovanni 0.50, Gussetti Eugenio 2, Della Pietra Giuseppe 2, Tolazzi Michele 1, D'Agaro Giacinto 0.50, Di Andrea Benedetto 1, Candido Ulderico 1, Puschiasis Daniele 1, Candido Giovanni 0.50, Candido Pietro 0.50, Magrini dott Arturo 2, Aulo Licinio 1, Pascutti Fortunato 0.10, Della Pietra Leonardo 0.10, Lepre Luigi 0.50, Zanier Giuseppe 0.50, Candido Giovanni Nani 0.15 Gussetti Giacomo 30, Di Qual G. B. 0.15, Di Qual Giovanni 0.15, Gussetti Pietro 0.15, *Candido Pietro* 0.50, Di Qual Daniele 0.50, Pascutti Marco 0.50, Vidale *Giovanni* 0.15, Pascutti Michele 0.20, Durigon Pietro 0.15, Gussetti Giovanni 0.15, Gussetti Daniele fu Giuseppe 0.20, Di Vora Giorgio 0.20, Lepre Cesare 0.30, Pascutti Giuseppe 0.15, Gracco Giuseppe 0.20, Gussetti Giovanni 0.20, Gracco Giuseppe 0.20, Di Qual Giacomo 0.20, Pellegrini Giuseppe 0.30, Di Qual Giovanni 0.20, Di Sopra Antonio 2, Pellegrina Michele 0.20, Candido Giuseppe 0.30, Durigon Giuseppe fu G. B. 0.30, Gussetti Tomaso 0.20, Della Pietra Giacomo 0.10, Della Pietra Giuseppe 0.15, D'Andrea Pietro Antonio 0.20, Durigon Eugenio 0 10, Di Sopra G. B. 2, Gussetti G. B. 0.40, Pellegrini Giuseppe 0.20, Fruch G. B. 1, N. N. 0.10, N. N. 0.10, N. N. 0.10, N. N. 0.10, N. N. 0.10, Hainedd Wirt 0.50, Durigo Pietro 0.15.

da Cavasso Nuovo.

Comune di Cavasso Nuovo lire 30, Ardit Giuseppe 5, Francescon Giacomo e fratelli 1, Della Valentina Luigi e fratelli 1, Bianchi Guglielmo e fratello 2, Dinon Clemente 0.50, Maraldo Santo e figlio 1, Franceschina Angelo 1, Mariutto Antonio 0.50, Bortoli Luigi 1, Cossettini Gio Batta 1, Zecchini Luigi fu Giacomo 1, Boreana dott. Leonardo 2, Petrucco Natale fu Luigi 1, Graffitti Antonio 0.50, Bortoli Seri Giuseppe 0 50, Zambon Turian G. B. 0. 0, Dinon Fanel Francesco 0.50, Michelutti Luigi 0.50, Pesante Giacomo 1, Bascutti dott. Vincenzo 2, Lovisa Antonio 0.50, Maraldo Angelo Magro 0.50, Zecchini Francesco Fior 0.50, Palombit Rodolfo 0.50, Palombit Osualdo 0.50, Palombit Angelo 0.50, Franceschina G. B. 0.50, Franceschina Luigi 0.50, Francescon Antonio 0.50, dott. D. Toneatti 0.50, Palombit Giacomo 0.50, Francesconi Pietro 0.50, Franceschina Francesco 0.50, Mariutto Osualdo 0.50, Tramontin Vincenzo 0.50, Bazzoni Pietro fu Francesco 0.50, Graffitti Luigi e figlio 1, Palombit Pietro 0.50, Pontello Luigi fu Rinaldo 0.50, famiglia Bier di Pietro 1, Lovisa Luigi 0.50, Bian Rosa 0.25, Zanetti Raffaello 0.50, Maraldo Osualdo fu G. B. 0.50, Calligaro Lorenzo 1, Mariutto Leonardo 1, Maraldo Osualdo fu Agostino 1, Bier G. B. fu Angelo 1, Bier Angelo di Osualdo 1, Pensi Luigi 0.50, Tramontin Lodovico 0.50, Zambon Eugenio 0.50, Dinon G. B. Morit 0.50, De Marco Remigio 0.50, Maraldo Michelina 0.50, Di Michiel Giacinto 1, Del Rè Luigi 0.50, Lenisini Giovanni 0.50, Calligaro Luigi 0.50, Calligaro Pietro 0.50, Francescon Domenico 1, Tramontin Giacomo 0.50, Franceschina Domenico 0.50, Francescon Pietro Centa 0.50, Palombit Antonio 0.50, Francescon Osualdo 0.50, Petrucco Giovanni fu Luigi 1, Della Valentina Giuseppe fu Pietro 1, Businelli Domenico 1, Pontello Callisto 0.50.

da Barcis.

Bet Luigi lire 0.50, Salvador Giovanni Batt. 0.50, Fantin Giovanni 0.50, Boz Angelo fu Luca 0.50, Olivier Pietro 0.50 Malattia Luigi di Domenico 0.50, Gasparini Giovanni 0.50. Gasparini Angelo 0.50, Malattia Luigi fu Angelo 0.50, Asquini Daniele 1, Boz Daniele di Angelo 0.50, Corradini Luigi 0.20, Fantin Carlo 0.10, Berolo Pietro 0.10, Gasparini Luigi 0.10. Fantin Lodovico 0.10, Bet Giov. Maria 0.10, Giordani Agostino 0.20, Filipin Buonafede 0.20, Guglielmi Lodovico 0.50, D'Agostin Luigi fu Urbano 0.50, Salvador Pietro 0.20, Tinor Antonio Gostardon 0.25, Malattia Marco 0.20, Malattia Corrado 0.40, Bet Giovanni 1, Fantin Giovanni 1, Tavan Domenico 0.10, Boz Giovanni 0.10, Fantin Fantino 0.25, Barzan-Asquini Italia 1, Malattia Parisio 0.50, Boz Giorgio 0.20, Fantin Alessandro 0.50, Malattia Pietro 0.50, Malattia Domenico 1, Bet Gaetano 0.20, Bet Giov. Batt. 0.25, Vaulon Caterina 0.25, Bertolo Fantin Giacomo 0.20, Malattia Osualdo 0.10, Bruna Carlo 0.20, Traina Paolo 0.25, Fantin Luigi 0.25, Fantin Pietro 0.50, Tinor Conti Osualdo 0.50, Fantin Carlo Peresson 0.50, Tinor Centi Giovanna 0.20, Tinor Centi Lorenzo 0.20, Tinor Centi Carlo 0.20, Fantin Caterina Peresson 0.25, Paroncilli Giovanni 0.50, Paroncilli Pietro 0.20, D'Agostini Luigi Bucita 0.30, Fabbro Andrea Pietro 0.25, Paron Marco fu Francesco 0.25, Colussi Daniele 0.50, Colussi Giuseppe 0.30, Boz Angela Giulia 0.20, Colussi Luigi Pola 0.50, D'Agostin *Luigi fu Antonio* 0.25, Gasparini Carlo e fratelli 0.50, Gasparini Bernardo 0.25, Boz Edoardo 0.20, Gasparini Carlo 0.25, Corradini Corrado 0.20, Perolo-Tion Pierina 0.20, Tinor Pietro Mio 0.20, Malattia Angelo Cech 0.20, Malattia Pietro Cech 0.10, Tinor-Centi Vittoria 0.20, Gasparini dottor Giovanni 1.50, Traina Giovanni 0.40, Paroncilli Raimondo 0.20, Tinor Antonio 0.10, Paulon Giuseppe 0.50, Gasparini Bernardo fu Giovanni 0.20, Gasparini Angelo 0.10, Tinor Vincenzo Simonit 0.50. D'Agostin Marco 0.10, Traina Nascimbene 0.50, Malattia Angelo 0.20, Bertolo Vincenzo 0.20, Roman Giovanni 0.20, Salvador Giacomo 0.20, D'Agostin Felice 0.20, Paulon Pasquale 0.50, Bet Angelo 0.20, Bet Angelo 0.30, Gasparini Donato 0.50, Paron Angelo 0.20, Salvador Arcangelo 0.50, Gasparini Domenico 0.50, Fantin Angelo 0.50.

	L.	227.80
Liste precedenti	»	4795.57
Totale	L.	5023.37

Teatro Minerva. Questa sera e domani a sera, alle ore 8 e mezza, diorama del prof. Koslowski.

— Sabato e domenica rappresentazioni del prestigiatore comm. Girardo.

Braccialetto d'oro perduto. Domenica venne perduto un braccialetto d'oro percorrendo le vie Gorghi, Giardino, Giovanni d'Udine e Gemona, il suburbio di Chiavris e Paderno, ed i Comuni di Feletto e Pagnacco.

L'onesto trovatore portandolo all'amministrazione del nostro giornale, riceverà una generosa mancia.

Ringraziamento. La famiglia ed i congiunti dell'ora defunta *Maddalena Banello ved. Blasoni* ringraziano tutti coloro che vollero onorare i funerali della cara estinta accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Udine, 21 febbraio 1894.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Bulfoni Giovanni*:

Beltrame fratelli lire 1.

di *Tamburlini-Bellina Francesca*:

Guidotti Guido lire 1.

di *Blasoni Maddalena*:

Francescatto Umberto lire 1.

Krapfen. Presso l'offelleria dei fratelli Dorta si trovano i famosi *Krapfen*.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 20.

Presidenza del vice pres. *Villa*.

L'aula comincia a popolarsi fino dal tocco e mezzo. Già si vedono parecchie notabilità del nostro Parlamento.

Dei ministri entra prima l'on. Crispi. Il suo aspetto è floridissimo, sereno.

Poi entrano Mocenni e Blanc.

Molti deputati recansi a salutare Crispi. [illegible]

Vengono poscia i ministri Ferraris e Baccelli.

Mentre l'on. Miniscalchi legge il verbale dell'ultima seduta, il ministro Boselli recasi a parlare col presidente Villa.

Calcolansi presenti circa 400 deputati.

Comunicansi i decreti per le nomine dei sottosegretari e i decreti per le nomine dei senatori.

Montenovesi, Marin, Pavia, Pollino, prestano giuramento.

Mentre si compiono questi atti preliminari, l'on. Crispi, coll'occhialetto guarda intorno la Camera.

Il Presidente rende conto della visita fatta dalla Presidenza e dalla Commissione della Camera alle Loro Maestà in occasione del capo d'anno, e delle liete accoglienze avute, e comunica quindi la lettera di Zanardelli con la quale l'illustre uomo insiste nelle dimissioni da presidente della Camera.

Si stabilisce la seduta di giovedì per l'elezione del presidente e dei vice-presidente.

Su proposta di Del Balzo e Mussi si accettano le dimissioni date dal deputato Placido.

Si comunica la domanda per autorizzazione a procedere contro il deputato De Felice Giuffrida, imputato dei reati contemplati negli articoli 134, 220, 252, 247, 63 e 64 del Codice penale.

Il Presidente comunica che i deputati Colajanni Napoleone, Wollemborg, Vischi, Imbriani, Bovio ed altri; Napoleone Ferraris e Marazzi, hanno presentato proposte di legge di loro iniziativa, e che il deputato Sebastiano Turbiglio ha presentato una mozione.

Le proposte e la mozione saranno trasmesse agli Uffici.

L'ordine del giorno reca: Comunicazioni del Governo.

Quando Crispi si leva per parlare, si fa un grande silenzio.

Crispi (*segni di attenzione*) prega la Camera di stabilire per domani l'esposizione finanziaria. In questa occasione saranno presentate le proposte per le economie e per l'aumento delle entrate. Chiede inoltre si stabilisca il giorno per lo svolgimento delle interpellanze sui fatti dolorosi verificatisi nell'ultimo periodo di tempo.

Il presidente ordina la lettura delle interpellanze e interrogazioni presentate.

Santonofrio, segretario, legge le numerose interpellanze sull'ordine pubblico.

Quando si arriva alla mozione di *Agnini, Prampolini e Ferri, per mettere* in stato d'accusa il Ministero, la *Camera ride*.

Agnini: — Ride bene chi ride l'ultimo. (*Rumori, risa.*)

Crispi propone che si raggruppino le interpellanze e le interrogazioni secondo il soggetto — e si stabilisca lo svolgimento per lunedì.

Voci (*all'Estrema Sinistra*): — Subito, subito!

Imbriani: — Propongo immediatamente! Quando ancora una parte d'Italia è in istato d'assedio, dopo tante proroghe, la Camera deve immediatamente discutere, deve impedire che si legittimi un tale stato. Trattasi della libertà e della vita dei cittadini. Altro che esposizione finanziaria! (*rumori grandissimi*). Lunedì potremmo anche essere stati soppressi! (*rumori, risa*).

Crispi: — Domani l'esposizione finanziaria, giovedì l'elezione delle cariche presidenziali. Come volete discutere? Io sono agli ordini della Camera. Se non volete lunedì, facciamo venerdì. Ma domando che si dia preferenza all'esposizione finanziaria. Il governo avrebbe facoltà anche di dire soltanto domani, se accetta le interpellanze. Le accettiamo tutte, ma domandiamo che la discussione avvenga lunedì.

Imbriani: — Subito!

Sanguinetti: — Ma lo vieta il regolamento. Le interpellanze devono essere prima inscritte all'ordine del giorno.

Imbriani: — Domando di parlare sulle comunicazioni del governo.

Villa (*presidente*): — Il governo non fece comunicazioni. Si riservò di farle quando si svolgeranno le interpellanze (*interruzioni all'Estrema Sinistra*).

Imbriani: — Ma allora è una vera canzonatura che sull'ordine del giorno vi siano le comunicazioni del governo. Voi canzonate sempre!

Agnini e Prampolini gridano: — Ma

tutto è una vera canzonatura. Niente di serio: o canzonatura o violenza! Qui si burla o si fanno violenze!

Scoppiano grida di protesta. Vedesi Prampolini gesticolare verso Giovagnoli, che gli risponde gesticolando. Crispi dal suo banco guarda tranquillamente la scena coll'occhialetto.

Imbriani: — Ho diritto di parlare sulle comunicazioni del governo. Parlerò fintanto che non mi caccerete da qui. Violate il mio diritto. Siete anarchia di governo. (*Risa, rumori*).

Cavallotti, con molta calma, cerca di indurre il Governo ad accettare subito la discussione. Meravigliasi che il presidente del Consiglio non abbia creduto conveniente antivenire la parola dei deputati. Così avrebbe abbreviato la discussione delle interpellanze. (*Approvazioni all'estrema Sinistra*).

Imbriani: — Insisto per parlare sulle comunicazioni del Governo. Non mi lascierò strozzare. Il Regolamento è in mio favore. Mi meraviglio del Governo. Che razza di Governo siete? Siete impotenti e imbelli. (*Urli fortissimi*).

Crispi (*silenzio*): — La questione fu deviata. Le comunicazioni del Governo consistevano nel proporre la seduta in cui svolgere le interpellanze. Ecco l'argomento di discussione. Non devesi deviarla.

Imbriani interrompe: — Sono argomenti da leguleio, non da uomo di Governo.

Agnini e Prampolini gridano: — Avete violata la legge.

Crispi: — Mai violammo la legge!

Agnini: — Sempre!

Imbriani: — Stracciate lo Statuto!

Crispi: — Discuteremo. Vedrà la Camera chi violò lo Statuto, se noi o voi. (*Applausi vivissimi*).

Poi, volgendosi alla Camera, Crispi aggiunge:

— Se i radicali, facendovi uscire dall'argomento, vogliono vincere noi e voi, si sbagliano, non li seguiremo.

Voci: — Ai voti, ai voti!

Imbriani continua a gridare, e tutta la Camera gli grida contro.

Imbriani: — Siete deputati degni del Governo. Siete una Camera capace di qualunque Governo. (*Rumori, urli*).

Imbriani, vedendo il deputato Cavalieri fra coloro che gli rispondono, grida: — Anche voi Cavalieri! Anche voi! Bravo! bene! Già tutti siete Cavalieri. (*Risa, rumori*).

Villa, presidente: — Metto ai voti la proposta del Governo.

Imbriani: — No, no! Voi non fate il presidente, non fate rispettare la Camera; fate l'avvocato di Tanlongo e Lazzaroni. (*Urli e grida*).

Villa: — Lei mi renderà conto di queste offese personali.

Imbriani: — Bei ministri liberali!

La Camera quasi all'unanimità vota la proposta del Governo.

Imbriani grida: — Prorogateci, prorogateci! Che restiam a fare, se non si rispetta il Regolamento?

Altre voci dall'Estrema Sinistra urlano. Scambiansi gridi fra deputati. Il chiasso diventa enorme, e intanto Blanc presenta la seconda serie dei documenti diplomatici relativi ai fatti di Aigues Mortes.

Continuando il baccano, il presidente si copre e sospende la seduta fra rumori fortissimi.

I deputati si rovesciano nell'emiciclo. Il Ministero si reca in Senato.

Riprendesi la seduta alle 3.20. Tutto è calmo.

Nei corridoi vi fu uno scambi di spiegazioni tra Villa e Imbriani.

Colaianni N. aveva chiesto di parlare sulle comunicazioni del Governo per deplorare che il presidente del Consiglio non abbia sentito il bisogno di una immediata discussione sui provvedimenti, che sono una violazione di tutte le leggi, in Sicilia ed in altre regioni d'Italia.

Cavallotti ritiene che gli incidenti, i quali hanno dato origine alla sospensione della seduta e dei quali si augura non rimanga traccia, sieno dipesi dall'essersi posta male la questione.

Villa, presidente: — Credo di aver esattamente interpretato il regolamento. L'ordine del giorno reca: Comunicazioni della presidenza.

Il Presidente comunica che i documenti della Commissione dei Sette, furono stampati; ma la presidenza non si sente autorizzata a distribuirli, perchè è sorto il dubbio che la divulgazione di atti processuali, compresi fra quei documenti, possa urtare contro una esplicita disposizione di legge, mentre è aperto il processo Tanlongo. Attende quindi che la Camera deliberi sul da farsi.

Cavallotti non crede che si possa porre in dubbio che la Camera, ordinando la stampa dei documenti, non abbia voluto altresì ordinare la distribuzione. Dimostra non fondato il dubbio della presidenza. Ritiene quindi che la Camera non possa, senza venir meno alla propria dignità, ritornare sopra una sua deliberazione.

Nasito e Altobelli parlano nel senso di Cavallotti.

La Camera delibera quindi che sia fatta la distribuzione dei documenti.

L'ordine del giorno reca: Verificazione dei poteri.

Si convalidano le elezioni di Monopoli, Brienza, Roma e Spezia.

Si comunicano quindi parecchie domande d'interrogazioni e interpellanze.

Cavallotti parla sull'ordine dei lavori parlamentari. Osserva che il primo dovere del Governo dev'essere quello di regolarizzare lo stato di illegalità che finora è durato e dura in due regioni italiane.

Ferraris M. ministro delle poste e telegrafi, osserva a Cavallotti che la Camera ha già deliberato a grandissima *maggioranza che giovedì* prossimo abbia luogo la discussione relativa alla politica del Governo.

Il Presidente invita Cavallotti a redigere in iscritto la sua raccomandazione, e Cavallotti trasmette alla presidenza la sua domanda scritta.

Levasi la seduta alle 6.55.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 20

Presidenza *Farini*

Il presidente fa comunicazioni simili a quelle che furono fatte alla Camera sulla visita alle LL. MM. in occasione del capo d'anno.

Partecipa pure che Sua Altezza il Conte di Torino, per disposizione statuaria, entrò a far parte del Senato.

Dà quindi lettura di alcuni decreti, tra cui quello relativo alla revoca del senatore Tanlongo, e commemora i senatori defunti.

Il Presidente legge una interpellanza di Miraglia juniore, che chiede di interpellare il ministro di G. G. in qual modo intende provvedere all'indipendenza della magistratura.

Blanc, ministro degli esteri, presenta la seconda serie di documenti diplomatici relativi ai fatti di Aigues Mortes.

Il Presidente rammenta che nella seduta del 21 dicembre p. p. il Senato deliberò la nomina di una Commissione per esaminare l'elenco dei debitori cogli Istituti di emissione, presentato al Senato. Il 31 gennaio, il presidente di quella Commissione ha trasmesso alla Presidenza in pieghi separati la relazione riassuntiva e le relazioni particolari.

Quella Commissione non ritenne di dare direttamente alle stampe le sue relazioni e quindi il presidente chiede al Senato quale sia il modo da seguirsi dalla presidenza per comunicare al Senato quelle relazioni.

Brioschi è convinto che le relazioni della Commissione siano un lavoro coscienzioso e prudente e quindi propone che sieno pubblicate.

Costa propone che si mandi a domani ogni deliberazione, dopo che si sarà data lettura della relazione riassuntiva.

Approvasi la *proposta* di Costa.

Sorteggiansi gli uffici e levasi la seduta alle 5.30 pom.

Ieri l'Estrema Sinistra, con a capo Imbriani, ha iniziato i suoi lavori alla Camera colle solite *escandescenze*, che hanno avuto per risultato di far perdere del tempo, e che avranno nel paese un'eco non favorevole per quella parte della rappresentanza nazionale, che pretende al *monopolio* di tutte le idee buone, e di essere chiamata essa sola alla rivendicazione di tutti i diritti e di tutte le libertà.

Invece non sembra chiamata che a fare un grande spreco di parole. *Verba, verba....*

E colle sole parole, per quanto altisonanti, colle invettive, colle interruzioni e i rumori, colle astiose recriminazioni e gli scandali, non si reca sollievo al paese nelle gravi angustie presenti. È necessario invece lavorare e lavorare, *con calma e serietà*.

Anche questa volta poi — *come le succede spesso* — coi suoi chiassi e le sue intemperanze, è riuscita ad una meta opposta a quella che si proponeva. Invece di nuocere al Ministero, gli ha giovato, *facendo ad esso accostare maggiormente* gl' incerti e i temperati.

Giova poi anche avvertire che la discussione delle interpellanze e le comunicazioni del Governo, furono rimandate a così breve scadenza, da non giustificare per nulla le sfuriate dell'on. Imbriani e gli urli del gruppo socialista.

Informazioni da Roma telegrafate dopo la seduta a giornali non amici del Ministero, dicono che sulle questioni che si riferiscono al mantenimento dell'ordine pubblico, il Ministero è oramai sicuro di avere il voto di una forte maggioranza.

L' EPIDEMIA DINAMITARDA

Altre due bombe a Parigi.

Parigi, 2' febbraio.

Una bomba è scoppiata stanotte alle ore 1.30 in una camera dell' *Hôtel Meublé* in via S. Jacques.

L'ordegno era stato lasciato da un viaggiatore venuto ieri mattina ed uscito poco dopo.

La signora Calabresi proprietaria dell'*Hôtel*, non vedendo rientrare il cliente tentò di aprire la porta, ma trovando resistenza chiamò un agente di polizia.

Salirono anche parecchie persone, ed appena l'agente aprì la porta un oggetto sembrante una scatola da sardine cadde e scoppiò ferendo la signora Calabresi e altre due persone.

I danni materiali sono poco rilevanti.

Il viaggiatore sconosciuto è attivamente ricercato.

La signora Calabresi è rimasta ferita. Si assicura che fu colpita al ventre. Gli altri due feriti lo sono leggermente.

* *
*

Il prefetto di polizia ha ricevuto stamane una lettera firmata Rabaly, annunziantegli che una bomba era stata deposta all'*Hôtel Esperance* in via Faubourg Saint Martin.

Il prefetto fece immediatamente verificare la denunzia, che infatti fu riconosciuta esatta.

Il direttore del laboratorio di polizia si recò sul luogo per esaminare il modo di togliere la bomba evitando l'esplosione.

La nuova bomba scoperta all'*Hôtel Esperance* è simile a quella scoppiata all'*Hôtel Meublé*.

Questa seconda bomba non esplose.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *21 febbraio 1894*

Rendita	13 feb.	14 feb.	15 feb.	16 feb.	17 feb.	19 feb.	20 feb.	21 feb.
Ital. 5 % contanti ex coup.	86 65	88.—	88.—	87.85	89.—	88.40	88.80	88 30
» fine mese	86.70	88.10	88.10	87.40	89.10	88 00	88.40	88.4[illegible]
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	91.—	92.—	91.—	91.—	91.—	91.—	91.—	91.—
Obbligazioni								
Ferrovie d'Italia	298.—	298.—	300.—	300.—	300.—	304.—	302.—	302.—
» 3 % Italiane	277.—	271.—	266.—	286.—	275.—	285.—	280.—	285.—
Fondiarie Banca d'Italia 4 %	450.—	455.—	455.	465 —	456.—	455.—	457.—	457.—
» » 4 ½	475.—	485.—	482.—	487.—	485.—	480.—	485.—	455.—
» 5 % Banco di Napoli	440.—	440.—	440.—	440.—	440.—	440.—	440 —	440.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509 —	509.—	500.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca d'Italia	978.—	980.—	1010.—	995.—	1010.—	1000.—	990 —	993.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	215.—	215.—	215.—	215.—	215.—	215.—	215.—	215.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	608.—	620.—	617.—	611.—	630.—	615.—	215.—	615.—
» » Mediterranee	468.—	466.—	468.—	468.—	465.—	465.—	470.—	469.—
Cambi e valute								
Francia chèque	114.—	114.½	114.—	114.20	114.—	114.—	114.—	113 85
Germania »	140.45	140.¾	140.—	140.20	140.—	140 —	140.—	13[illegible]
Londra »	28.60	28.75	28.73	28.72	28.75	28.78	28.73	28.78
Austria e Banconote »	2.29	2 29	2.28½	2.29	2 28½	2.28½	2 29	2 [illegible]
Napoleoni »	22.60	22.45	22.65	22.70	22.43	22.68	22 65	22.73
Corone	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	76 95	77.47	76.½	77.40	78 42	77.70	77 9[illegible]	77.65
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza calma.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

La lista civile

Roma 20 — Si assicura che l'on. Sonnino annuncierà domani nella esposizione finanziaria che il Re rinuncia a qualche milione della lista civile.

Gli anarchici in Inghilterra

Londra 20 — Il *Daily Telegraph* dice: Gli anarchici si raggrupparono al nord dell' Inghilterra ove probabilmente fabbricano ordegni.

Il *Daily News* dice: La polizia sa che gli anarchici fabbricarono a Londra recentemente numerose bombe a cui manca soltanto la miccia.

Corriere commerciale

Listino ufficiale
dei prezzi fatti sul mercato di Udine
il 20 febbraio 1894.

Grani

Merce	Unità		da L.	a
Frumento	all'ett.	da L.	—.—	—.—
Granoturco	»	da »	9.10	—.—
Giallone	»	da »	—.—	—.—
Giallonetto	»	da »	—.—	—.—
Semi Giallone	»	da »	—.—	—.—
Cinquantino	»	da »	—.—	—.—
Segala	»	da »	—.—	0.—
Sorgorosso	»	da »	0.—	0.—
Lupini	al quint.	da »	—.—	—.—
Fagiuoli del piano	»	da »	—.—	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	da »	20.—	20.—
Orzo brillato	»	da »	—.—	—.—
Patate	»	da »	5.—	5.75

Foraggi e combustibili

Merce	Unità		da L.	a
Fieno dell'alta I. q.	al quint.	da »	6.80	7.—
Fieno » II.	»	da »	0.—	0.—
Fieno della bassa I.	»	da »	5.55	5.80
Fieno » II.	»	da »	0.—	0.—
Paglia da lettiera	»	da »	5.—	5.50
Legna tagliata	»	da »	2.20	2 30
Legna in stanga	»	da »	2.—	2.15
Carbone I. qualità	»	da »	7.—	7.20
Carbone II.	»	da »	5.80	6 10

I prezzi dei foraggi e combustibili sono *fuori dazio*.

Pollame

Merce	Unità		da L.	a
Capponi	al Kg.	da »	1.10	0.—
Galline	»	da »	1.—	1.15
Polli	»	da »	1.—	1.15
Polli d'India maschi	»	da »	0.90	0.95
» femmine	»	da »	1.—	1.10
Anitre	»	da »	1.00	1.10
Oche	»	da »	0.—	0.—
» morte	»	da »	0.—	0.—

Burro, formaggio e uova

Merce	Unità		da L.	a
Burro	al Kg.	da »	2.10	2.15
Burro del monte	»	da »	0.—	0.—
Formaggio del monte	»	da »	0.—	0.—
Formaggio del piano	»	da »	0.—	0.—
Uova alla dozzina	»	da »	0.60	0.66

Frutta

Merce	Unità		da L.	a
Pere	al quintale	da lire	—.—	—.—
Pomi	»	»	7.—	1.—
Castagne	»	»	7.50	9 —
Susini	»	»	—.—	—.—
Noci	»	»	—.—	—.—

Antonio Angeli, *gerente responsabile*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.08	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.55

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 15.16.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.46	O. 13.32	15.57
O. 17.28	19.36	M. 17.14	19.37

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.00	11.01	M. [illegible]	11.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco